

MARKUS SCHERER  
*architetto*

Ringrazio la Fondazione Courmayeur per il rinnovato invito. Nell'ambito dell'incontro "Architetture e paesaggi del vino" vi illustrerò il progetto di ampliamento della cantina di Nalles Magrè.

Tratterò alcune questioni anche dal punto di vista dell'enologo, che avrei desiderato presentarvi questa sera, ma che invece è impegnato al Vinitaly.

Il progetto di questa cantina è stato affrontato fin dalle prime battute con l'obiettivo di costruire una cantina funzionale alla produzione di vini di alta qualità che l'enologo aveva già in mente.

Per questo motivo l'enologo che dirige la cantina è stato il nostro referente, con il quale abbiamo discusso tutte le soluzioni e che ha dunque svolto un ruolo di primo piano. L'approccio funzionale che sto descrivendo si allinea alla mia concezione di un'architettura per il vino, che deve assecondare la filosofia del vignaiolo e rispondere a tutte le esigenze funzionali.

I vini che l'enologo vuole ottenere sono autentici e devono trasmettere il sapore del luogo dove nascono; allo stesso modo l'architettura deve dialogare e interfacciarsi con il luogo. Esiste dunque questa corrispondenza, come anticipava Francesca Chiorino, del *genius loci* del vino e dell'architettura.

Nel caso della cantina di Nalles – cito le parole del capo cantina – questo sapore autentico nasce in tredici zone di produzione di dimensioni contenute ma di grande qualità, ciascuna con una propria identità pedologica, microclimatica e di irraggiamento solare, dando luogo a una grande varietà di vini originali e autentici le cui caratteristiche spaziano dalla freschezza fino all'elegante corposità.

Questa peculiarità di una cooperativa ampia costituita da centoquaranta soci per un territorio di centocinquanta ettari, nelle nostre zone è poco frequente, mentre siamo normalmente abituati a delle cooperative più concentrate sul territorio.

La cantina produce quasi un milione di bottiglie.

Nel 1932 esistevano due cooperative, quella di Magrè e quella di Nalles, a una distanza di circa settanta chilometri l'una dall'altra. Per volontà politica dell'ex assessore all'agricoltura le due sedi si sono fuse e si è reso necessario razionalizzare i due luoghi di produzione del vino. A Magrè è rimasta una piccola produzione, però



## Vivere le Alpi I° Architettura e Agricoltura

